

# IL FONDO ITALIANO RIPARTE I PICCOLI? È ORA CHE CRESCANO

La sgr della Cassa Depositi mette sul piatto i primi 200 milioni per il rilancio dopo la cessione a Neuberger  
Ora cerca soci e investitori istituzionali per due nuovi veicoli. Mammola: «Prima acquisizione entro l'anno»

di **Alessandra Puato**



## Vertice

Carlo Mammola è il Ceo del Fondo italiano d'investimento (43% Cdp; 12,5% ciascuno Intesa, Mps, Icbpi e Unicredit; 3,5% ciascuno Abi e Confindustria)

**R**endimenti fino al 20% e il primo investimento entro l'anno. Sono gli obiettivi di Carlo Mammola, l'amministratore delegato del Fondo italiano d'investimento che, in carica da 18 mesi per rivoltare Fii come un calzino, parla per la prima volta. Il fondo di private equity pubblico-privato nato per sostenere le Pmi che oggi è al 43% della Cassa depositi e prestiti sta per concludere la cessione del vecchio portafoglio di 23 aziende, dalla Rigoni di Asiago ai Cantieri Sanlorenzo, a Neuberger. E parte con la Fase 2. Cioè investimenti mirati, non a pioggia, per costruire poli industriali e sostenere le aziende hi-tech ancora in fasce, o quasi. «Avremo un ruolo più attivo — dice Mammola —. Dobbiamo massimizzare il ritorno e remunerare gli investitori: puntiamo a rendimenti del 18-20%. Ma contiamo allo stesso tempo di fare cose utili per l'economia del Paese, che poi è la missione di Cdp». L'intenzione, per la verità, c'era anche con la gestione passata. La dif-

ferenza sta in tre concetti: quote preferibilmente di maggioranza, aggregazioni industriali, capitale per la crescita alle startup tecnologiche che hanno dimostrato di sopravvivere dopo 3-4 anni.

Il 20 settembre il board di Fii ha approvato due nuovi fondi diretti. Uno è da 150 milioni per le filiere: il Fondo innovazione e sviluppo. Deve aggregare intorno a una media azienda altre imprese. «Su agroalimentare e mecatronica abbiamo più progetti. Ma valutiamo anche moda e arredamento, o la componentistica per gli aerei». L'altro fondo è il Tech Growth da 50 milioni per il late stage: la fase successiva a quella iniziale del venture capital, in aziende soprattutto di tecnologia digitale. Questo fondo investirà anche nelle Pmi tech già formate e anche in minoranze. Obiettivo? «Una prima operazione entro l'anno». Il capitale viene immesso per ora da Cdp, ma «l'obiettivo è arrivare a fine 2018 a 700 milioni di raccolta per il primo fondo e 150 per il secon-

do», sufficienti per una decina di acquisizioni ciascuno. «Verranno coinvolti investitori professionali, come banche ed enti previdenziali». E «ogni fondo ha un team dedicato»: oltre una ventina di persone in tutto. Gianpaolo Di Dio è il senior partner

che seguirà Innovazione e sviluppo, mentre Tech Growth è affidato a Mauro Pretolani e Claudio Catania. Sale così a sette il numero dei fondi di Fii, con 1,8 miliardi di asset. «È il nuovo corso — dice Mammola —. Non vogliamo replicare strategie esistenti, ma colmare le lacune del mercato. Due fondi così in Italia non esistevano».

Per il Fondo innovazione e sviluppo stanno valutando una ventina d'impreses. «È possibile una prima operazione in 4-5 mesi, su un'azienda di 70-100 milioni di fatturato — dice Mammola —. Intorno a questa, se ne potranno aggregare altre più piccole, per costruire un campione competitivo. L'importante è che l'imprenditore condivida il progetto. Noi portiamo manager e competenze. Siamo disposti a restare anche 5-6 anni, ma non seduti a rimpiangere il panorama. Lavorando». E gli imprenditori? «Disponibili, per motivi storici. Come la successione e la grande complessità, ora, del mercato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Investiremo in aziende con ricavi fra i 70 e i 100 milioni, intorno a cui aggregarne altre. Puntiamo a rendimenti fra il 18 e il 20%**



**OVUNQUE TU SIA FORMAZIENDA È AL TUO FIANCO**

## Il Fondo Formazienda finanzia la formazione delle imprese aderenti

Aderire al Fondo è semplice e non comporta alcun costo

Sono tre i conti a disposizione delle aziende per accedere ai finanziamenti

- » **Conto Formazione di Sistema** | dedicato alle PMI
- » **Conto Formazione di Impresa** | pensato per le grandi aziende
- » **Conto Formazione di Rete** | ideato per le holding

Visitate il nostro sito [www.formazienda.com](http://www.formazienda.com) per le modalità di adesione

Via Olivetti 13  
26013 Crema (CR)

Tel. 0373 472168  
Fax 0373 472163

info@formazienda.com  
[www.formazienda.com](http://www.formazienda.com)

**FORMAzienda**  
FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA

INSIEME PER CRESCERE

## Al via il premio Dematté

### Private equity, un anno record: siamo al terzo posto in Europa

**A**mericani, britannici, francesi. E di recente anche moltissimi cinesi. Il private equity italiano parla sempre di più straniero. L'Italia nel periodo 2010-2016 è stato il terzo Paese per numero di investimenti effettuati dai fondi internazionali in Europa dopo Francia e Regno Unito. Inoltre, il peso del nostro Paese è cresciuto dall'11% nel 2010-2012 al 22% nel 2013-2016, a testimonianza di un interesse sempre maggiore per le aziende del territorio.

La tendenza dovrebbe riflettersi anche nella partecipazione al Premio Claudio Dematté Private Equity of the Year, organizzato da Aifi ed EY, in collaborazione con *Corriere della Sera*, Gruppo 24 Ore, Sda Bocconi e Borsa Italiana. «Il Premio Dematté è la cartina di tornasole del nostro Paese — dice Innocenzo Cipolletta, presidente dell'Aifi (e anche del Fondo italiano d'investimento) —. Quest'anno abbiamo visto crescere l'interesse degli investitori esteri e l'ingresso di nuovi player, con logiche di investimento di medio periodo e non più mordi e fuggi, segno che la nostra imprenditoria ha valore e genera valore».

Questa 14esima edizione valorizzerà le operazioni disinvestite tra il primo agosto 2016 e il 31 luglio 2017, che si sono contraddistinte nel panorama delle attività di investimento nel capitale di rischio in tre categorie: Early Stage, Expansion e Buy Out.

«Il private equity continua a vivere un momento di forte espansione — commenta Enrico Silva, partner di Med Private Equity Leader di Ey —. Il

fundraising globale ha superato i massimi storici pre-crisi con una raccolta di quasi 600 miliardi di dollari nel 2016. Negli ultimi anni la criticità principale per i fondi è riuscire a investire questa enorme disponibilità in un mercato con multipli double digit e scarsità di target e forte competizione da parte di investitori strategici. Per l'imprenditoria italiana questo periodo presenta grandi opportunità da cogliere in quanto i fondi hanno progressivamente ridotto la dimensione

## Finanza

Innocenzo Cipolletta, presidente dell'Aifi, associazione dei fondi di private equity e di venture capital



media dell'investimento».

A giudicare le candidature saranno chiamati professionisti appartenenti al mondo economico, imprenditoriale e accademico: Giampio Bracchi, Giovanni Brugnoli, Innocenzo Cipolletta, Edoardo De Biasi, Stefano Firpo, Aldo Fumagalli, Marco Gay, Gian Maria Gros-Pietro, Raffaele Jerusalem, Daniele Manca, Andrea Moltrisi, Angelo Provasoli, Carlo Secchi, Enrico Silva, Andrea Sironi, Giuseppe Soda e Gianmario Verona. La premiazione a Milano giovedì 14 dicembre.

**Fausta Chies**

© RIPRODUZIONE RISERVATA